

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 167)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro della Pubblica Istruzione**

(SCAGLIA)

di concerto col **Ministro degli Affari Esteri**

(MEDICI)

col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

col **Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste**

(SEDATI)

e col **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**

(ANDREOTTI)

NELLA SEDUTA DEL 31 AGOSTO 1968

Modifiche della denominazione e delle finalità dell'Erbario coloniale di Firenze

ONOREVOLI SENATORI. — Con regio decreto 3 ottobre 1904, n. 683, fu istituito in Roma, alle dipendenze dell'Istituto ed orto botanico dell'Università, un Erbario e Museo coloniale, avente per fine di raccogliere le piante ed i prodotti vegetali dei possedimenti coloniali italiani, di eseguire sui medesimi le ricerche e gli studi opportuni, di curare la diffusione delle notizie relative a tali studi, anche con apposite pubblicazioni, e di funzionare da ufficio di informazione su tale argomento.

La direzione dell'Erbario fu allora affidata al direttore dell'Istituto e orto botanico dell'Università di Roma.

Con decreto luogotenenziale 19 maggio 1918, n. 719, l'Erbario e Museo coloniale come sopra costituito venne trasferito a Firenze presso l'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento ed assunse la denominazione di « Regio Erbario Coloniale di Firenze ». La direzione dell'Ente passò al Direttore di quell'Istituto ed il trattamento del personale, giuridico ed economi-

LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

co, fu equiparato a quello del personale universitario.

Successivamente fu più volte esaminata l'opportunità di riordinare l'Erbario, soprattutto in rapporto all'esigenza di integrare i fondi necessari al suo funzionamento e di provvedere al mutamento della sua denominazione divenuta ormai anacronistica.

Senonchè, essendosi potuto soddisfare le esigenze finanziarie con altre misure, fu accantonata anche la proposta di mutare la denominazione dell'Istituto.

Peraltro, in epoca recente la Direttrice dell'erbario ha chiesto che l'attuale denominazione dell'Ente venga modificata in « Erbario Tropicale Africano » (e non già in « Erbario Etiopico » come da qualche parte consigliato) e ciò in quanto l'erbario, oltre ai materiali delle ex colonie dell'Afri-

ca orientale, contiene numerose raccolte recenti, originarie dei più disparati territori dell'Africa tropicale (Cameroun, Mali, Mozambico).

Su tale iniziativa si sono espressi favorevolmente il Rettore dell'Università di Firenze e le competenti Autorità accademiche, le quali hanno anche proposto che le finalità dell'Ente siano estese al più ampio campo di interesse previsto nella nuova intitolazione.

È stato quindi predisposto l'unito disegno di legge col quale si provvede a sostituire l'attuale denominazione in « Erbario tropicale ». Si è ritenuto opportuno omettere l'aggettivo « africano », per consentire all'Istituto lo studio della flora di altre zone delle fasce tropicali.

Il provvedimento precisa altresì le nuove finalità dell'Erbario.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

L'Erbario e Museo coloniale istituito in Roma con regio decreto 3 ottobre 1904, n. 683, successivamente modificato, e trasferito in Firenze con la legge 19 maggio 1918, n. 719, assume la denominazione di Erbario tropicale di Firenze.

Art. 2.

L'Erbario tropicale ha per fine lo studio della flora e della vegetazione delle regioni tropicali. Esso raccoglie i dati ed i materiali relativi attraverso corrispondenza, scambi e missioni. Ne promuove lo studio, cura la diffusione dei risultati delle ricerche mediante apposite pubblicazioni e funziona come centro di informazione e consulenza scientifica in materia.